

Il presidente della commissione bilancio «Questa tassa va tolta dalla prima casa»



**«CON GLI
INTROITI
PAGHEREMO
STIPENDI
E SERVIZI»**

Federico
Guidi

L'INTERVISTA

Federico Guidi, presidente della commissione capitolina bilancio. Le entrate dell'Imu hanno raggiunto gli obiettivi prefissati dall'amministrazione?

«Direi di sì: c'è un piccolo scostamento, ma i dati dimostrano che i romani, pur nelle difficoltà del periodo, hanno risposto con grande responsabilità a questo balzello, smentendo chi ancora parla di Roma ladrona».

I romani sono stati responsabili, ma di certo non contenti.

«Infatti noi crediamo, come ha detto il sindaco, che l'Imu sulla prima casa vada tolta definitivamente, e non solo abbassata come predica il Pd. Una misura che può essere adottata trovando risorse alternative».

Intanto, però, avete alzato l'aliquota dal 4 al 5 per mille.

«A Roma intanto non c'è l'aliquota massima sulla prima casa. Nonostante i tagli governativi, con grande sacrificio l'amministrazione Alemanno non ha alzato al massimo l'aliquota sul bene più prezioso dei cittadini. Bisogna ricordare che questa tassa ci è im-

posta dal governo, che ci ha tagliato 700 milioni di euro di trasferimenti. Una cifra che va aggiunta ai 900 milioni di crediti che vantiamo dalla Regione che, a sua volta, dovrebbe ottenere questi soldi dallo Stato».

A cosa serviranno i soldi incassati dall'Imu?

«A finanziare la spesa corrente: stipendi dei dipendenti, servizi sociali, scuole, mense, trasporto pubblico, contratti di servizio con le aziende municipalizzate».

Roma, secondo i dati della Cgia di Mestre, è stata la città più tartassata d'Italia.

«Infatti vanno immediatamente modificati gli estimi catastali, che erano stati rivisti al rialzo, nel 2006, dall'Agenzia del territorio. Il risultato di quella revisione è che Roma ha gli estimi più alti d'Italia: a parità di pregio degli immobili, nella Capitale si paga molto di più che a Milano e nelle altre città. L'importante, inoltre, è che questa imposta resti un caso eccezionale, dovuto alla situazione d'emergenza, e non una misura strutturale: altrimenti diventerà insopportabile».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

